

# Oro Nero

Record dopo record. Ieri il petrolio ha superato, a New York, la soglia di 67 dollari al barile. Nuovi massimi anche per la benzina, che negli Usa ha superato i due dollari al gallone, mentre in Italia si appresta a raggiungere nuovi record. In attesa che il barile arrivi a quota 70 dollari



## ALITALIA, LA PROTESTA DEL SULT FARÀ CANCELLARE 300 VOLI

A causa dello sciopero di 48 ore proclamato dal Sult, l'Alitalia potrebbe cancellare, tra il 30 e il 31 agosto, ben 300 voli. La valutazione è stata fatta da fonti sindacali. Il 18 luglio scorso, nonostante l'atteggiamento dell'azienda, l'Alitalia è stata costretta a cancellare oltre 120 voli e visto che la tensione sociale è ben più elevata, per lo sciopero del 30-31 agosto è plausibile prevedere, sostengono le fonti, che saranno cancellati almeno trecento voli.

## SCIOPERO ALLA BRITISH AIRWAYS 70MILA PASSEGGERI A TERRA

Lo sciopero dei lavoratori della British Airways all'aeroporto londinese di Heathrow ha lasciato a terra circa 70mila persone, costringendo la terza compagnia d'Europa a cancellare tutti i 550 voli da e verso lo scalo. Circa mille dipendenti si sono astenuti dal lavoro per protestare contro il licenziamento nei giorni scorsi di centinaia impiegati di una ditta che fornisce i pasti alla British Airways. Nel mese di agosto sono circa 100mila i passeggeri che volano quotidianamente con la compagnia.

# L'inflazione riprende a correre

È al 2,1%. È il balzo mensile più consistente dal 2003. Cgil: effetti drammatici sul potere d'acquisto

di Felicia Masocco / Roma

**L'INFLAZIONE ACCELERA** e supera il tetto del 2%, per l'esattezza si attesta al 2,1 tornando ai livelli del settembre 2004. Il rimbalzo dei prezzi al consumo è stato a luglio dello 0,4 rispetto a giugno e si tratta dell'incremento mensile più alto dal febbraio di due anni

fa. Pesano più di altre le voci legate all'andamento del petrolio, l'oro nero che sembra impazzito tanto è rincarato. Quindi - spiega l'Istat - è l'energia a trainare il caro-vita, la benzina in primis, ma anche i biglietti aerei. Insomma vacanze amare, per chi le fa, ma anche chi resta (21 milioni di italiani) si ritrova con stipendi e pensioni il cui valore reale scende di mese in mese. Il futuro prossimo non promette nulla di buono se il petrolio non si ferma e se il governo non fa qualcosa per porre fine al progressivo impoverimento soprattutto dei cittadini a reddito fisso.

Con buona pace degli automobilisti la «verde» costa ben il 9,5% in più di un anno fa e il 3,5% rispetto a giugno. Va peggio per il gasolio aumentato del 4,7% su base mensile e del 20,9% su base annua. Volare, poi, è diventato carissimo. Chi ha comprato un passaggio aereo si è visto addebitare diverse decine di euro rubricate sotto la voce «adeguamento carburante» (il fuel surcharge), un costo che va ad aggiungersi agli altri anch'essi rincarati per Asotrav (Confindustria). Su questo è nata una polemica con la Fiafet, la federazione delle agenzie di viaggio che nega l'aumento delle tariffe. La querelle non cambia il risultato, viaggiare in aereo in luglio è stato più caro del 9% rispetto a giugno. E rispetto a un anno fa è una batosta: +35,9%.

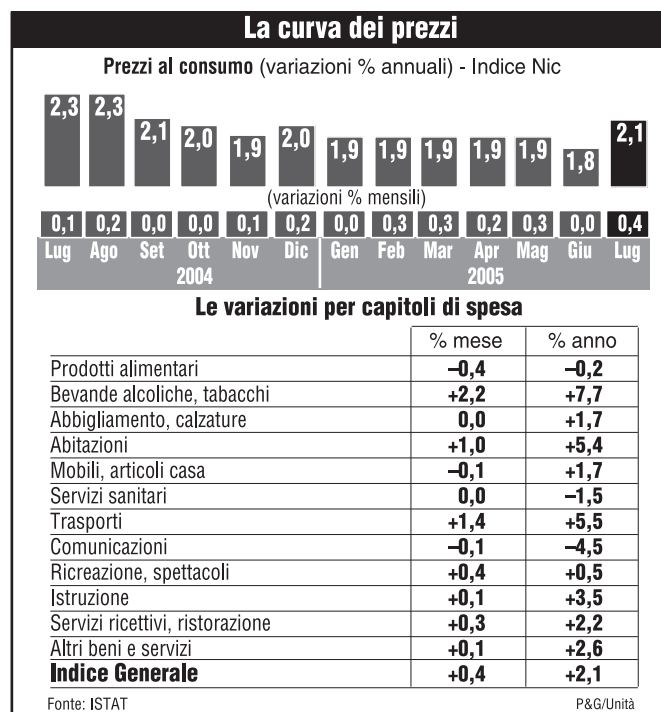
Come si sa, il calcolo dell'inflazione è la risultante di una media delle medie. A farla abbassare sono stati i prodotti alimentari scesi dello 0,4% rispetto a giugno e dello 0,2% su lu-

glio 2004. Si pagano invece i «vizi», l'alcool costa il 7,7% in più (in un anno), 2,2% (in un mese) e le sigarette segnano +3,0% (su giugno) e +9,9% (su luglio 2004). Non bene l'insieme delle spese per l'abitazione calcolate in associazione all'acqua e al carburante: +1% in trenta giorni, e +5,4% in dodici mesi. Altra nota dolente - cheché ne dica l'Ania - sono le assicurazioni auto. Possono calare gli incidenti e tutto quello che si vuole, ma la Rc continua a crescere, dello 0,5% in un mese, di 2,2% in un anno.

Il dato sull'aumentato costo della vita arriva ventiquattrore ore dopo quello positivo sul Pil che è stato accompagnato da una sorta di giubileo governativo. L'esultanza è stata gelata. A parte un coraggioso Alemanno che ha rivendicato la tenuta dei prezzi agricoli, e uno Scajola che ha commentato sul rincaro del petrolio chiamando in causa il fisco e il collega Siniscalco, nessun altro esponente della Cdl ha detto una parola su un problema che insidia il quotidiano della maggioranza degli italiani. È quanto nota la segretaria confederale della Cgil, Mariagia Maulucci, «il dato sull'inflazione gela l'entusiasmo fittizio del governo sull'uscita dalla recessione», premette. «L'effetto petrolio comincia già a farsi sentire e siamo ad agosto. L'esecutivo farebbe bene a pensare a quali misure adottare sulle accise, altrimenti saranno effetti drammatici sui consumi, sul potere d'acquisto di lavoratori e pensionati e sugli investimenti delle imprese». Anche i consumatori chiedono un rapido intervento sulle accise della benzina e a sostegno dei redditi. E proclamano uno sciopero della spesa per il 14 settembre. Anche la Concommercio incalza l'esecutivo: «Stupisce non si vada oltre le mere enunciazioni e continuino a mancare soluzioni adeguate alla gravità del problema».



Foto Ansa



## Ferie, saldi e alimentari: si tira la cinghia

Per il 14 settembre le associazioni dei consumatori proclamano lo sciopero della spesa

### Tasse locali, in 10 anni sono raddoppiate

Sono più che raddoppiate in dieci anni le entrate fiscali degli enti locali, registrando un incremento del 106,5% tra il 1994 e il 2004 quando sono passate da 36.991 milioni di euro a 89.851 milioni di euro. Nello stesso periodo l'amministrazione centrale dello Stato ha accresciuto le entrate da tassazione del 4,2%. Il Pil, invece, sempre nello stesso periodo è cresciuto nel nostro Paese del 20%. I dati, elaborati dalla Cgia di Mestre, sono a prezzi costanti 2004, ovvero al netto dell'inflazione. L'impennata è dovuta soprattutto all'aumento dei servizi offerti dagli enti locali.

di Luigina Venturelli / Milano

### TIRAR CINGHIA

Gli italiani stanno riducendo la qualità della loro vita: è il triste risultato di anni passati a constatare la diminuzione del loro potere d'acquisto e l'aumento dei prezzi di tariffe e beni di consumo. Falliti i tentativi di risparmiare senza incidere troppo sulle abitudini di spesa, le famiglie hanno dovuto disdire le vacanze, dimenticarsi dei saldi, ridimensionare l'acquisto dei generi alimentari. E per il prossimo inverno si preparano a tagliare sul riscaldamento di casa. Tra le rinunce spiccano le ferie estive: quest'anno quasi 6 milioni d'italiani hanno scelto di restare a casa, non potendo ipotizzare tre mesi di stipendio per recarsi con la famiglia al mare o in montagna. Sono i dati preannunciati dall'Intesa dei consumatori «il crollo del tu-

rismo è impressionante, purtroppo siamo stati vati di una grigia realtà» e confermati dall'associazione del settore Fipe-Concommercio «il calo delle presenze è stato di 4,5 milioni di italiani e un milione di stranieri, con una perdita corrispondente di fatturato pari a 338 milioni di euro». Se dopo un anno di lavoro si tira la cinghia sul meritato riposo, a maggior ragione si evita il rinnovo del guardaroba: la stagione dei ribassi estivi è stata, ancora una volta, rovinosa. «Dopo un primo giorno movimentato per i negozi griffati - dice il presidente di Federconsumatori, Rosario Trefiletti - la corsa all'affare si è fermata del tutto. Il calo per scarpe e abbigliamento è stato del 25% rispetto all'anno scorso, quando le vendite erano già scese del 10% sul 2003. In sostanza i saldi sono stati inesistenti». Ma il fenomeno più preoccupante è quello che riguarda consumi tradizionalmente considerati inelastici come quelli alimentari: i tagli delle famiglie non colpiscono solo il superfluo ma anche l'essenziale.

«Dal 2001 al 2005 la tendenza al ribasso dei generi alimentari è stata del 10%, quella dell'ortofrutta del 20% - continua Trefiletti - l'alimentazione non è più condizionata solo da fattori socioculturali come diete, moda, comportamenti diffusi, ma anche dalla mancanza di risorse. Questo è il vero dramma: si compra meno cibo perché si hanno meno soldi». Con l'arrivo dei primi freddi potrebbe rivelarsi anche un notevole calo dei consumi energetici domestici: «A fronte di incrementi tariffari da 140 euro a famiglia per l'impennata del petrolio, chi è dotato di riscaldamento autonomo potrebbe decidere di risparmiare sull'uso della caldaia». «Gli italiani stanno peggiorando la qualità della loro vita. Per questo l'Intesa dei consumatori - conclude il presidente dell'associazione - ha lanciato lo sciopero della spesa per il prossimo 14 settembre: per chiedere interventi strutturali affinché le famiglie non siano più costrette a fare simili scioperi ogni giorno».

# I Ds con Prodi: per Bankitalia necessarie nuove regole, le sue proposte sono le nostre

Si rinsalda il fronte di quanti chiedono le dimissioni del governatore. Per Giuliano Amato gli intrighi bancari e i favoritismi sono «un inguacchio»

/ Roma

«Le proposte di Romano Prodi in materia di riforma della Banca d'Italia e del sistema delle authority sono assolutamente condivisibili e del resto totalmente convergenti con la proposta di legge presentata da Fassino, Bersani e Visco all'indomani dello scandalo Parmalat». Piana sintonia tra i Democratici di sinistra e Romano Prodi in materia di risparmio. A sottolinearlo il responsabile Imprese e Infrastrutture dei Ds Cesare Piccoli secondo il quale «il quadro normativo che emerge da queste proposte è proprio di una cultura giuridica rispettosa dei poteri di regolazio-

ne che competono l'Autorità pubblica e delle prerogative dei soggetti privati».

«Nel merito, sono condivisibili i nuovi poteri della Banca d'Italia, comprese le modalità di nomina del governatore in corrisponden-

**Il ministro Scajola: quella di via Nazionale è una istituzione autonoma e dobbiamo lasciarla tale**

za con il ruolo che oggi ricopre la Bce e con la redistribuzione delle competenze di Antitrust e Consob - prosegue De Piccoli - le proposte di Romano Prodi, senza entrare nel merito delle polemiche che coinvolgono il governatore, costituiscono implicitamente una risposta alta alle questioni che la vicenda Antonveneta ha sollevato, e in questa direzione vanno le proposte di merito e le posizioni assunte dai Ds». «Ci auguriamo - conclude - che queste proposte possano trovare la convergenza dell'intero centrosinistra e rappresentare così un pezzo importante del prossimo programma di governo, oltre a verificare la reale volontà della Casa delle libertà di



Antonio Fazio Foto Giglia/Ansa

riformare l'attuale sistema di regolazione del sistema bancario e del mercato finanziario». E mentre si discute di regole appare sempre più saldo il fronte che vorrebbe le dimissioni del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. Le vuole in primo luogo l'Unione. Piero Fassino ritiene ormai «insostenibile» la posizione del Governatore, e auspica un'intesa Prodi-Berlusconi per persuadere il governatore «ad un atto di responsabilità». Anche Prodi scende in campo in prima persona: «All'estero - ammonisce - tutto questo ci sta costando moltissimo» in termini di credibilità. Per questo, ragiona il Professore, occorre una riforma «di si-

stema» di Bankitalia sul modello Bce che comprenda anche il mandato a termine del Governatore. Perché «indipendenza - taglia corto Prodi - non può equivalere a irresponsabilità». A rincarare la dose è Giuliano Amato, che chiede senza giri di parole le dimissioni di Fazio, definendo «un inguac-

**Dopo le difese disperate Maroni aggiusta il tiro: sosteniamo l'idea di una banca del Nord**

chio» gli intrighi bancari, le intercettazioni e i favoritismi. Dalla Cdl da registrare la correzione di tiro di Roberto Maroni. Se solo due giorni fa si prodigava in difese disperate, da ieri il ministro del Welfare ha corretto il suo pensiero. «Noi non vogliamo difendere la Banca d'Italia», perché con Fazio «non abbiamo nulla a che fare» ha detto Maroni, ma «sosteniamo l'idea di una banca del Nord». Cauta invece Forza Italia. Il ministro Claudio Scajola, rompe il silenzio. E lo fa per sottolineare che Palazzo Koch «è un'istituzione autonoma e dobbiamo lasciare che rimanga tale senza interferenze politiche».